

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI
BANCHE EUROPEE**

(edizione 2002)

A cura di « R & S »

www.mbres.it

I. INTRODUZIONE

Profilo del campione

L'indagine comprende le principali banche aventi sede in Europa, selezionate sulla base dei criteri esposti alla Sezione III. Si tratta di 37 Gruppi, 25 dei quali consolidano complessivamente circa 5.600 società controllate (non si dispone del dato per i Gruppi del Regno Unito e del Benelux). La Tab. I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo; l'elenco dettagliato delle società viene riportato nella Sezione III. La Germania è il paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, che rappresentano circa il 29% in termini di totale dell'attivo. Le banche del Regno Unito sono invece al primo posto per il numero dei dipendenti, circa un quarto del totale, e rappresentano circa un quarto del campione anche in termini di totale ricavi. Sulla base del totale dell'attivo, le banche del campione equivalgono a poco meno del 60% del sistema bancario della UE.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

| | No. di società | No. di occupati nel 2001 | Totale attività (1) al 31/12/01 | Totale ricavi nel 2001 |
|---------------|-------------------|--------------------------------|---------------------------------------|------------------------------|
| | | '000 | EUR md | EUR md |
| Germania | 11 | 339 | 4.696 | 72 |
| Gran Bretagna | 6 | 546 | 3.182 | 102 |
| Benelux | 6 | 410 | 2.720 | 63 |
| Francia | 5 | 295 | 2.346 | 53 |
| Italia | 3 | 171 | 690 | 27 |
| Svizzera | 2 | 151 | 1.512 | 49 |
| Spagna | 2 | 219 | 647 | 29 |
| Svezia | 1 | 37 | 239 | 6 |
| Danimarca | 1 | 18 | 207 | 4 |
| Totale | 37 | 2.186 | 16.239 | 405 |

(1) Escluso avviamento.

Analizzando la composizione del campione per singolo Paese si riscontrano alcune specificità, commentate all'Appendice 1, che caratterizzano la struttura dei Gruppi ed il contenuto dei conti consolidati che i singoli istituti pubblicano. Alcuni Gruppi bancari

svolgono anche attività assicurativa o di *bancassurance*. Tale attività è trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza; i differenti metodi di contabilizzazione sono commentati all'Appendice 2. Un riepilogo dei risultati dell'attività assicurativa e della relativa incidenza sui dati aggregati per gli ultimi tre esercizi è riportato nella tabella I.2. Nel 2001 l'utile corrente prima delle imposte dei Gruppi bancari europei è risultato pari a complessivi 102,5 miliardi di euro, un risultato superiore in valore assoluto a quello del 1999, ma in flessione del 13,4% rispetto all'esercizio precedente. In rapporto al totale ricavi, ha fatto registrare un peggioramento di 5,2 punti percentuali rispetto al 2000 e di 3,4 punti nel confronto con il 1999, attestandosi al 25,3%. Il risultato dell'attività bancaria ha avuto un andamento analogo, passando, in rapporto ai ricavi, dal 25,5% del 1999 al 21,4% del 2001, con una flessione di 4,1 punti percentuali, più accentuata rispetto a quella complessiva. Il risultato dell'attività assicurativa ha invece avuto una crescita costante, passando dai 10,5 miliardi di euro del 1999 ai 15,7 miliardi del 2001 e dal 3,2 al 3,9% nel rapporto con il totale ricavi. Le riserve tecniche sono passate da 626 miliardi di euro nel 1999 a 981 miliardi nel 2001, con una crescita del 57% nel biennio, mentre il loro peso sul totale dell'attivo di bilancio è salito dal 4,8 al 6%.

TABELLA I.2 – INCIDENZA DELL'ATTIVITA' BANCARIA ED ASSICURATIVA SUI DATI AGGREGATI

| | Utile corrente prima delle imposte | | | Totale di bilancio (1) | | |
|-----------------------|------------------------------------|--------------|--------------|------------------------|-----------------|-----------------|
| | 1999 | 2000 | 2001 | 1999 | 2000 | 2001 |
| | <i>EUR md</i> | | | <i>EUR md</i> | | |
| Attività bancaria | 83,7 | 104,2 | 86,8 | 12.440,4 | 14.161,1 | 15.376,7 |
| Attività assicurativa | 10,5 | 14,1 | 15,7 | 625,6 | 869,6 | 981,2 |
| Totale | 94,2 | 118,3 | 102,5 | 13.066,0 | 15.030,7 | 16.357,9 |
| | % del totale ricavi | | | % del totale attivo | | |
| Attività bancaria | 25,5 | 26,9 | 21,4 | 95,2 | 94,2 | 94,0 |
| Attività assicurativa | 3,2 | 3,6 | 3,9 | 4,8 | 5,8 | 6,0 |
| Totale | 28,7 | 30,5 | 25,3 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche.

Dimensione dei Gruppi

Nel periodo 1995-01 i Gruppi bancari europei qui considerati hanno evidenziato una tendenza ad aumentare la propria dimensione, sia per crescita interna che a seguito di fusioni ed acquisizioni. In termini di “totale attivo” la media per Gruppo nel 2001 era pari a 439 miliardi di euro, tre volte quella del 1995; ciò a seguito di un aumento degli attivi pari al 98,5%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 56 a 37.

| | Dimensione media in termini di totale attivo (1) | | |
|---------------------|--|--------|--------------|
| | 1995 | 2001 | Variazione % |
| | EUR md | EUR md | |
| Tutte le banche (2) | 146,1 | 438,9 | + 200,4 |

(1) Escluso avviamento.

(2) 56 nel 1995; 37 nel 2001.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito un fattore determinante nella crescita delle dimensioni dei Gruppi bancari europei. Nel periodo 1° gennaio 1996 – 30 giugno 2002 si contano 19 “megamergers” ⁽¹⁾, che hanno sensibilmente ridotto il numero dei Gruppi presenti nel campione; tali fusioni sono elencate alla Tab. I.3. Si può innanzitutto notare che le grandi operazioni hanno riguardato, con poche eccezioni, Gruppi bancari appartenenti allo stesso Paese. In Germania la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 2000 la HVB è stata protagonista dell’acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt. HVB ha come principale azionista, con una quota del 25,6%, Münchener Rückversicherungs (Munich Re), il maggiore riassicuratore mondiale, di cui, a sua volta, detiene il 13,3% del capitale. Munich Re è anche azionista della Commerzbank con il 10,4%. Nel corso del 2001 il Gruppo assicurativo Allianz ha acquisito il controllo della Dresdner

¹ Si definiscono come “megamergers” le fusioni che hanno coinvolto almeno due delle società comprese nel campione.

Bank, la terza banca tedesca per totale dell'attivo, di cui già possedeva una quota del 21% alla fine del 2000 ⁽²⁾.

In Francia, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Sempre nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controlla circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva, al 31-12-2001, la quota di partecipazione maggiore, pari al 10,5% (11% dei diritti di voto) ⁽³⁾. Nel 2000 il Crédit Commercial de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings ⁽⁴⁾.

In Benelux, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998, mentre, sempre nel 1998 il Gruppo belga-olandese Fortis ⁽⁵⁾ ha acquisito la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in Svizzera, nel 1998, la Unione di Banche

² A seguito di un'O.P.A. conclusasi nel luglio 2001, l'Allianz ha acquistato il 56,7% del capitale della Dresdner Bank con un esborso di 17,2 miliardi di euro.

³ Nel novembre 2002 BNP Paribas si è aggiudicata il 10,9% del Crédit Lyonnais messo all'asta dal Governo francese, con un esborso di 2,2 miliardi di euro e, nel mese seguente, a seguito di acquisti sul mercato, ha incrementato la partecipazione al 16,2%. Sempre nel dicembre 2002, il Crédit Agricole ha lanciato un'O.P.A. sulla totalità del capitale del Crédit Lyonnais per un controvalore di 19,5 miliardi di euro, da corrisondersi parte in contante e parte in azioni di nuova emissione.

⁴ Nel novembre 2002 HSBC Holdings ha annunciato un'offerta di USD 13,6 miliardi, da attuarsi con concambio azioni, per acquisire la Household International, società statunitense operante nel credito al consumo.

⁵ Il Gruppo Fortis è costituito da due holding - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due holding sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società holding.

Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in Spagna, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano, mentre nel 2000 il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria. In Italia, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999. Nel corso del 2000, in Gran Bretagna la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank; in Danimarca, la Danske Bank ha acquisito la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario. Nel 2001, in Gran Bretagna, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei paesi scandinavi, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la holding danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO), entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

I “megamergers” di cui alla Tab. I.3 sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Del controvalore complessivo delle operazioni, pari a 148 miliardi di euro, 122 miliardi, pari all'82% del totale, hanno avuto quale contropartita emissione azionarie, mentre gli esborsi per cassa sono ammontati a soli 26 miliardi di euro.

TABELLA I.3 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI RIGUARDANTI LE BANCHE DEL CAMPIONE NEL PERIODO 1/1/1996 – 30/9/2002 (dati riferiti all'esercizio precedente l'operazione)

| <u>Nuova entità</u> | <u>Totale attivo della nuova entità (€ m)</u> | <u>Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)</u> |
|-------------------------------------|---|---|
| 1996 Crédit Agricole (FR) | 369.797 | Crédit Agricole (301.552); Banque Indosuez (68.245) |

segue

| <u>Nuova entità</u> | <u>Totale attivo della nuova entità (€ m)</u> | <u>Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)</u> |
|---|---|---|
| 1997 | | |
| Bank Austria (AT) | 106.432 | Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633) |
| 1998 | | |
| UBS (CH) | 632.076 | Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570) |
| Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE) | 411.316 | Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056) |
| ING Groep (NL) | 379.888 | ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383) |
| Fortis (BE/NL) | 298.579 | Fortis (151.392) ; Générale de Banque (147.187) |
| Landesbank Baden-Württemberg (DE) | 210.472 | Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635) |
| Crédit Mutuel (FR) | 193,819 | Crédit Mutuel (98.139) ; Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680) |
| Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE) | 97.332 | Merita (49.875); Nordbanken (47.457) |
| 1999 | | |
| BNP Paribas (FR) | 589.941 | Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115) |
| IntesaBci (IT) | 265.933 | Banca Intesa (153.077) ; Banca Commerciale Italiana (112.856) |
| Banco Santander Central Hispano (ES) | 235.732 | Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571) |
| 2000 | | |
| Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE) | 643.084 | Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829) |
| HSBC Holdings (GB) | 635.959 | HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292) |
| The Royal Bank of Scotland Group (GB) | 441.654 | The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736) |
| Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES) | 235.571 | Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067) |
| Nordea (SE) | 181.240 | Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263) |
| Danske Bank (DK) | 168.677 | Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475) |
| 2001 | | |
| HBOS (GB) | 430.423 | Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979) |

Un aspetto particolare riguarda l'attività di investment banking, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di investment banking della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 ha poi acquistato la statunitense Dillon Read. Il Credit Suisse Group, sempre nel 1997, ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'investment banking con l'acquisizione della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999. In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996 e la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Sanpaolo IMI) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in joint-venture con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, controllante dello stesso Gruppo Lazard.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato privato e risultano quotate in una o più Borse Valori. Le banche a controllo pubblico sono solo sei, tutte costituite da istituti tedeschi (si veda anche l'Appendice 1); esse rappresentano, in termini di attivo, oltre un terzo delle banche tedesche considerate, mentre la loro incidenza sul totale è pari a circa il 10% dell'attivo ed a circa il 3% sia come numero di dipendenti che di totale ricavi.

TABELLA I.4 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

| | No. di società | No. di dipendenti nel 2001 | Totale attività al 31/12/01 | Totale ricavi nel 2001 |
|-----------------------------|-------------------|----------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|
| | | | € md | € md |
| Banche a controllo pubblico | 6 | 61.336 | 1.692 | 14,6 |
| <i>% su totale</i> | <i>16,2</i> | <i>2,8</i> | <i>10,4</i> | <i>3,6</i> |

Occupazione

Nel quinquennio 1996-2001 la forza lavoro aggregata delle banche incluse nel campione (con esclusione del Gruppo Crédit Agricole per il quale non è disponibile un confronto omogeneo) è aumentata di 537 mila unità, passando da poco più di 1,6 a poco meno di 2,2 milioni di occupati, con un tasso di crescita medio annuo del 5,9%. In tutti i paesi europei i Gruppi bancari considerati hanno aumentato il numero dei dipendenti; i maggiori incrementi, in valore assoluto, si sono registrati per le banche del Benelux e della Spagna. Considerato che i *megamerger* descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato la variazione citata (trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione), l'aumento della forza lavoro è attribuibile allo sviluppo per linee esterne. Ciò è avvenuto attraverso:

- l'aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E' il caso, ad es., dell'Italia, dove, nel 1998, Cariverona, Banca CRT e Cassamarca sono confluite in UniCredito Italiano e, nel 2000, il SanpaoloIMI ha acquisito il Banco di Napoli;
- l'acquisizione di attività non bancarie. E' il caso, ad es., del Crédit Suisse che, nel 1997, ha acquisito il Gruppo assicurativo Winterthur, la cui forza lavoro è di oltre 28 mila unità alla fine del 2001;
- le acquisizioni all'estero, che hanno riguardato soprattutto i Paesi extra-europei. Negli Stati Uniti, nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la Bankers Trust e, nel 2000, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito, rispettivamente, Paine Webber e

Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. In America Latina, le banche spagnole hanno effettuato importanti acquisizioni in tutto l'arco del quinquennio; tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN Amro e del Gruppo inglese HSBC Holding. Questi ultimi Gruppi hanno attuato un'espansione maggiormente diversificata, sia geograficamente, con riguardo anche agli Stati Uniti ed al sud-est asiatico, sia per settore di attività, con interventi nei settori assicurativo e dei servizi finanziari. Hanno invece effettuato acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est, in modo particolare, le tedesche HVB e Commerzbank, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano.

TABELLA I.5 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

| | No. dipendenti | | Variazione | |
|--------------------|------------------|------------------|------------------|---------------|
| | 1996 | 2001 | Numero | % |
| Regno Unito | 484.075 | 545.902 | + 61.827 | + 12,8 |
| Benelux | 252.415 | 410.540 | + 158.125 | + 62,6 |
| Germania | 275.369 | 339.099 | + 63.730 | + 23,1 |
| Francia (1) | 226.735 | 266.225 | + 39.490 | + 17,4 |
| Spagna | 126.255 | 218.678 | + 92.423 | + 73,2 |
| Italia | 114.702 | 170.850 | + 56.148 | + 49,0 |
| Svizzera | 90.929 | 150.649 | + 59.720 | + 65,7 |
| Svezia e Danimarca | 50.200 | 55.555 | + 5.355 | + 10,7 |
| Totale (1) | 1.620.680 | 2.157.498 | + 536.818 | + 33,1 |

(1) Escluso il Gruppo Crédit Agricole, per il quale la differente struttura nel 2001 rispetto al 1996 non permette un confronto omogeneo. I dati 1995 sono stati omessi perché incompleti.

La significativa espansione all'estero nel quinquennio considerato è ben testimoniata dall'incremento di quasi 20 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del paese d'origine, passata dal 26 al 46% del totale.

Numero di occupati all'estero in % del totale dipendenti

| | <u>1996</u> | <u>2001</u> |
|--------|-------------|-------------|
| Totale | 26,2 | 46,0 |

I dati si riferiscono a società che rappresentano il 57% nel 1996 e l'88% nel 2001 del totale dei dipendenti del campione.

La Tabella I.6 mostra infine come i ricavi per dipendente delle banche europee siano cresciuti del 42,5% nel quinquennio 1996-01 (del 33,8% in valuta locale), valori analoghi alla variazione del costo del lavoro per dipendente. Nel 2001 il più elevato rapporto ricavi per dipendente viene fatto registrare dalla banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe, però, evidenziano anche il più elevato costo unitario. Nel periodo in esame, la variazione più favorevole di questi indici è stata fatta registrare dalle banche italiane: ciò essenzialmente a seguito della riduzione del costo del lavoro, dato che i ricavi per dipendente hanno fatto registrare la più bassa crescita tra i paesi considerati. Seguono le banche spagnole, quelle del Regno Unito e quelle francesi. Un sensibile peggioramento dell'indice si ha invece per le banche tedesche e svizzere, come conseguenza dell'elevato incremento del costo del lavoro. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, si rileva un costo particolarmente elevato delle attività di investment banking, principalmente di quelle derivanti dalle acquisizioni descritte al paragrafo precedente. Il Credit Suisse First Boston, la investment bank del Credit Suisse Group, impiegava nel 2001 il 52% dei dipendenti complessivi del Gruppo, con un costo unitario di 389 mila euro; di poco inferiore il costo unitario delle divisioni corporate e capital market della UBS Warburg (Gruppo UBS), pari a 366 mila euro, con una forza lavoro del 22% del totale. Escludendo tali attività, il costo pro-capite nel 2001 delle due banche svizzere scende a 125 mila euro.

Tra le banche tedesche, hanno un costo del lavoro pro-capite superiore alla media la Deutsche Bank e la Dresdner Bank, pari, rispettivamente a 143 ed a 110 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo unitario ha avuto un'impennata del 51% nel 1999, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre per la Dresdner Bank si è registrato un incremento del 18% nel 2001 a seguito dell'acquisizione della merchant bank Wasserstein Perella.

TABELLA I.6 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: TOTALE RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE

| | Totale ricavi per dipendente (1) | | | Costo del lavoro per dipendente (1) | | | a/b | a'/b' |
|-----------------------|----------------------------------|----------------------|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------|-----------------------------|------------|------------|
| | 2001 | variazione % su 1996 | | 2001 | variazione % su 1996 | | | |
| | '000 EUR | in EUR (a) | in valuta locale (a') | '000 EUR | in EUR (b) | in valuta locale (b') | | |
| Benelux | 162,9 | + 18,9 | + 20,8 | 66,0 | + 24,8 | + 26,9 | 0,8 | 0,8 |
| Francia | 179,3 | + 33,6 | + 34,6 | 69,1 | + 26,1 | + 27,1 | 1,3 | 1,3 |
| Germania | 212,8 | + 33,7 | + 35,5 | 98,3 | + 60,2 | + 62,3 | 0,6 | 0,6 |
| Italia | 158,9 | + 14,8 | + 17,2 | 55,0 | - 9,2 | - 7,3 | n.c. | n.c. |
| Svezia e Danimarca | 192,2 | + 28,0 | + 32,0 | 62,1 | + 35,8 | + 39,1 | 0,8 | 0,8 |
| Svizzera | 398,0 | + 77,3 | + 56,9 | 218,8 | + 119,2 | + 94,0 | 0,6 | 0,6 |
| Spagna | 134,0 | + 42,7 | + 46,1 | 43,4 | + 13,7 | + 16,3 | 3,1 | 2,8 |
| Regno Unito | 191,5 | + 65,2 | + 36,9 | 55,0 | + 44,0 | + 19,4 | 1,5 | 1,9 |
| Europa | 191,4 | + 42,5 | + 33,8 | 74,3 | + 42,1 | + 35,8 | 1,0 | 0,9 |

(1) Calcolato escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

Risultati operativi

Il volume dei ricavi è quasi raddoppiato dal 1995 al 2001, passando da 209 a 405 miliardi di euro, principalmente per effetto della crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente. Il margine di interesse in percentuale del totale ricavi è sceso di quasi 16 punti dal 1995 al 2000, passando dal 59,5 al 43,7%, per risalire di 1,5 punti nell'esercizio 2001. Alla progressiva riduzione del margine di interesse ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi per commissioni; le commissioni attive nette, che nel 1995 rappresentavano il 27,7% del totale dei ricavi, hanno infatti accresciuto il loro peso relativo di 10 punti percentuali, salendo al 37,7% nel 2001. Hanno accresciuto di 3,6 punti percentuali il loro peso nell'ambito dei ricavi anche gli utili netti da negoziazione titoli, mentre sostanzialmente stabili tra il 3 ed il 4% dei ricavi sono rimasti i dividendi percepiti, comprensivi degli utili e perdite pro-quota delle società partecipate valutate al patrimonio netto.

Il risultato corrente prima delle imposte è tendenzialmente cresciuto dal 22,6% dei ricavi nel 1995 al 25,3% nell'esercizio 2001, facendo

segnare flessioni solo nel 1998 (-1,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) e, soprattutto, nel 2001 (-5,2 punti percentuali). Al miglioramento del risultato corrente ha contribuito, fino al 2000, la riduzione dei costi di esercizio; il *cost/income ratio* è infatti diminuito di 3,3 punti percentuali nel periodo, passando dal 66,4 al 63,1% (cfr. Tab. II.4). La flessione del risultato corrente in rapporto ai ricavi nell'esercizio 1998 è invece da attribuirsi unicamente ai maggior accantonamenti per perdite su crediti, effettuati a fronte delle crisi finanziarie dei Paesi del Sud-Est asiatico e della Russia, che hanno raggiunto l'11,2% dei ricavi, il valore relativo più elevato del periodo.

Il peggioramento del risultato corrente nell'esercizio 2001 è dovuto sia alla crescita del *cost/income ratio* al 65,6%, ben 2,5 punti percentuali in più rispetto all'esercizio precedente, sia ai maggiori accantonamenti per perdite su crediti, a seguito della crisi finanziaria in Argentina e del generale deterioramento della qualità del credito, che si sono riportati sui valori medi del periodo, dopo il valore eccezionalmente basso fatto registrare nel 2000 ⁽⁶⁾.

L'utile prima delle imposte risulta quasi triplicato tra il 1995 ed il 2000, salendo, in valori assoluti, da 46 a 126 miliardi di euro e, in rapporto ai ricavi, dal 22,1 al 32,5%. L'esercizio 2001 ha fatto invece segnare una flessione a 98 miliardi di euro, pari al 24,2% dei ricavi.

Tra le componenti straordinarie, si evidenziano la crescita dell'ammortamento dell'avviamento, passato da un miliardo di euro nel 1995 a 9,7 miliardi nel 2001, in correlazione con l'aumento della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale, la crescita delle altre componenti straordinarie a partire dal 1998, principalmente costituite da plusvalenze su cessioni di attivo immobilizzato e, nel 2001, le rettifiche di valore di attività immobilizzate, che hanno fatto segnare un importo di 5 miliardi di euro, rispetto ad importi poco significativi negli esercizi precedenti.

⁶ L'ammontare dei crediti in sofferenza a fine esercizio permane intorno all'1% dei crediti complessivi v/ la clientela, come si vedrà al par. successivo. Si noti che le diffuse operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli ultimi anni hanno tolto significatività a questo indicatore.

L'utile netto dell'esercizio 2001 è risultato di 65,4 miliardi di euro, pari al 16,2% dei ricavi, con una flessione di quasi il 25% rispetto all'esercizio precedente. Il *tax rate*, misurato in rapporto all'utile prima delle imposte, è risultato superiore al 30% fino al 1998, per poi discendere intorno al 26% negli esercizi 2000 e 2001. Ciò anche a causa della riduzione delle imposte sul reddito delle società attuata in alcuni Paesi europei a partire dal 1998, principalmente, in Germania (dal 46-59% al 35-40%), in Francia (dal 40% al 33%) ed in Svizzera (dal 16-32% al 14-30%).

Il ROE aggregato delle banche del campione è migliorato sensibilmente tra il 1995 ed il 2000, passando dal 9,9% al 17,8%, per poi ridiscendere bruscamente all'11,6% nel 2001, con una flessione di 6,2 punti rispetto all'esercizio precedente. Analogamente il ROA è sceso dallo 0,6% del 2000, miglior risultato del periodo, allo 0,4% del 2001.

TABELLA I.7 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: INDICATORI DI RISULTATO NEL 1995 E NEL 2001

| | 1995 | 2000 | 2001 | Variazione | |
|--|----------------------------|----------|----------|------------|------------|
| | <i>a</i> | <i>b</i> | <i>c</i> | <i>b-a</i> | <i>c-b</i> |
| | <i>% del totale ricavi</i> | | | | |
| Margine lordo | 59,5 | 43,7 | 45,2 | - 15,8 | 1,5 |
| Commissioni attive e passive (saldo) | 27,7 | 38,7 | 37,7 | 11,0 | - 1,0 |
| Altri ricavi | 12,8 | 17,8 | 17,1 | 5,0 | - 0,7 |
| Cost / income ratio | 66,4 | 63,1 | 65,6 | - 3,3 | 2,5 |
| Svalutazioni di crediti (1) | 11,0 | 6,4 | 9,1 | - 4,6 | 2,7 |
| Risultato corrente prima delle imposte | 22,6 | 30,5 | 25,3 | 7,9 | - 5,2 |
| Risultato netto | 13,8 | 22,4 | 16,2 | 8,6 | - 6,2 |
| ROE (2) (%) | 9,9 | 17,8 | 11,6 | 7,9 | - 6,2 |
| ROA (3) (%) | 0,4 | 0,6 | 0,4 | 0,2 | - 0,2 |

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Return on equity (rapporto tra il risultato dell'esercizio e il capitale netto esclusi il risultato dell'esercizio e gli interesse di terzi).

(3) Return on assets (rapporto tra il risultato dell'esercizio e il totale attivo).

Aspetti finanziari

Nel periodo considerato il totale dell'attivo è raddoppiato, passando da 8.187 a 16.358 miliardi di euro ⁽⁷⁾; tale espansione comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Gli impieghi con la clientela sono diminuiti in termini relativi di oltre 5 punti percentuali nel periodo, passando dal 49,2% del totale dell'attivo nel 1995 al 43,9% nel 2001. Per contro è aumentata la liquidità, con gli impieghi in titoli a reddito fisso passati, nello stesso periodo, dal 16,2% al 20,7% dell'attivo. Si tratta di una variazione presumibilmente correlata sia al processo di disintermediazione del sistema che alla maggiore operatività nei mercati finanziari, come testimoniato anche dal maggior peso della voce "utili e perdite su operazioni finanziarie" al conto economico.

La raccolta con la clientela è anch'essa scesa in termini percentuali sul totale attivo dal 60,9% del 1995 al 59,3% del 2001, dopo aver fatto segnare un minimo del 58,1% nel 2000. Tra le forme di raccolta, le obbligazioni e le passività subordinate hanno accresciuto il loro peso relativo dal 33% del 1995 al 36,5% del 2001, a fronte della corrispondente diminuzione dei depositi. I conti interbancari hanno fatto segnare un saldo sempre passivo nel periodo considerato, crescendo in rapporto al totale dell'attivo dal 3,4% del 1995 al 5,2% del 2001. Il segno di tali rapporti è da attribuire a depositi di istituti di minore dimensione.

Il rapporto tra il totale degli impieghi e disponibilità ed il totale della provvista, dopo aver fatto segnare valori in crescita dal 102,1% del 1995 al 103,2% del 1998, si è progressivamente ridotto al 101,5% nel 2001. Hanno accresciuto invece il loro peso relativo, sia in valori assoluti che relativi, le attività immobilizzate passate dal 2,4 al 3,0% in rapporto all'attivo e dal 57,4 al 71,4% in rapporto ai mezzi propri. Tale

⁷ Tra il 1995 ed il 2001 il valore aggregato dell'attivo di bilancio delle prime 10 banche degli Stati Uniti è, su base omogenea, parimenti raddoppiato, passando da 1.966 a 3.859 miliardi di dollari; il totale attivo aggregato delle prime 10 banche giapponesi è invece, nello stesso periodo, rimasto pressoché invariato, passando da 585.911 a 590.258 miliardi di yen. (*Fonte: The Banker, vari numeri*).

crescita è sostanzialmente attribuibile alla voce avviamento, salita in valori assoluti da 7 a 119 miliardi di euro dal 1995 al 2001 e, in termini relativi, dallo 0,1% allo 0,7% in rapporto al totale di bilancio e dal 2,1 al 16,9% in rapporto ai mezzi propri. Questi ultimi hanno seguito, con qualche affanno, la crescita dell'attivo mantenendo il loro peso intorno al 4% del totale ⁽⁸⁾.

TABELLA I.8 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: VARIAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

| | 1995 | 2001 | Variazione |
|--------------------------------------|----------------------------|------|------------|
| | <i>% del totale attivo</i> | | |
| Impieghi con la clientela | 49,2 | 43,9 | - 5,3 |
| Titoli a reddito fisso | 16,2 | 20,7 | 4,5 |
| Azioni diverse | 1,4 | 2,8 | 1,4 |
| Attivo immobilizzato (1) | 2,4 | 3,0 | 0,6 |
| Raccolta con la clientela (2) | 60,9 | 59,3 | - 1,6 |
| Debiti v/ istituzioni creditizie (3) | 3,4 | 5,2 | 1,8 |
| Capitale netto (4) | 3,9 | 3,8 | - 0,1 |

(1) Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali e avviamento.

(2) Debiti v/ clienti, obbligazioni, certificati di deposito e passività subordinate.

(3) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(4) Esclusi interessi di terzi.

Nell'ultimo triennio il volume della raccolta indiretta da clientela (*assets under management*) è stato mediamente pari all'83% della raccolta diretta. I dati di un sottoinsieme significativo del campione mettono in evidenza, nel 2001, una modesta crescita del 2,3% rispetto

⁸ Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra patrimonio netto ed attività di rischio ponderate in base al loro grado di rischiosità (c.d. *core capital ratio*) – è pari al 4%.

all'anno precedente, attestandosi a 7.807 miliardi di euro, dopo l'aumento del 23,3% fatto registrare nel 2000. Una variazione negativa nel 2001 è fatta segnare mediamente dalle banche tedesche per le quali si dispone dei dati (- 8%) e dalle banche italiane (-5,8%).

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|---|-------|-------|-------|
| Assets under management (miliardi di euro) (1) | 6.187 | 7.630 | 7.807 |
| Numero indice | 100,0 | 123,3 | 126,2 |

(1) Dati su base omogenea relativi a 29 Gruppi che rappresentavano l'82% del totale dell'attivo alla fine del 2001.

Con riguardo alla qualità dell'attivo, i crediti in sofferenza sul totale degli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) si sono attestati all'1% nel 2001, percentuale identica a quella dell'esercizio precedente, mentre in rapporto al capitale netto l'indice cresce leggermente dal 9,9 al 10,2%. Negli esercizi precedenti tali indici si erano significativamente ridotti, in modo progressivo e costante: il *non-performing loans ratio* è sceso dal 2,3% del 1995 all'1% del 2000, mentre le sofferenze in rapporto al capitale netto sono passate da 24,7 al 9,9% nello stesso periodo⁹). La variazione degli indici è peraltro influenzata dalle sempre più diffuse operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli ultimi anni, che hanno tolto significatività a questi indicatori. Il dettaglio per singola società del campione è riportato alla Tab. I.13.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli: una quota dello stesso è generalmente considerata immobilizzata (o di investimento), in quanto, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione dei titoli così definiti sino alla scadenza o comunque nel lungo periodo. Il portafoglio

⁹ I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: per gli anni 2000 e 2001 sono riferiti a Gruppi che rappresentano, rispettivamente, l'80% e l'86% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; il dato del 1995 si riferisce invece a Gruppi che rappresentano solo il 40% del totale.

immobilizzato è in genere valutato al costo ⁽¹⁰⁾, a differenza dei titoli non immobilizzati (o di trading) per i quali viene effettuata la valutazione ai valori di mercato di fine periodo. L'adozione di tali criteri comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa. Nel 2001, la quota dei titoli immobilizzati sul totale del portafoglio era pari mediamente al 39,3%, con una riduzione di 5,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente; tale percentuale scende al 36,1% se si escludono dal totale i titoli immobilizzati di quelle banche che, adottando i nuovi principi contabili, hanno valutato tutti i titoli di portafoglio al valore di mercato ⁽¹¹⁾.

TABELLA I.9 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI

| | | <u>2000</u> | <u>2001</u> | <u>Variazione</u> |
|--|--------|--------------|--------------|-------------------|
| Titoli immobilizzati | EUR md | 1.295 | 1.324 | 29 |
| <i>di cui: valutati al costo</i> | EUR md | <i>1.295</i> | <i>1.216</i> | - 79 |
| Titoli non immobilizzati | EUR md | 1.588 | 2.048 | 460 |
| Totale titoli a reddito fisso (1) | EUR md | 2.883 | 3.372 | 489 |
| <i>Titoli immobilizzati /</i> | | | | |
| <i>Totale titoli a reddito fisso</i> | (%) | <i>44,9</i> | <i>39,3</i> | - 5,6 |
| <i>Titoli immob. valutati al costo /</i> | | | | |
| <i>Totale titoli a reddito fisso</i> | (%) | <i>44,9</i> | <i>36,1</i> | - 8,8 |

(1) Escluso il Crédit Mutuel per il quale non si dispone del dettaglio.

¹⁰ Il criterio più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il costo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base della durata residua del titolo.

¹¹ Si tratta, nello specifico, dell'adozione del principio contabile IAS 39 da parte di Commerzbank (DE), Dresdner Bank (DE) e UBS (CH). In base a tale principio, che è stato adottato a partire dall'esercizio 2001, le attività finanziarie debbono essere valutate al *fair value*, ad eccezione di quelle detenute sino alla scadenza (*held-to-maturity*) per le quali può essere adottato il criterio dell'*amortized cost*. Nel 2001 le predette banche non hanno più classificato titoli di portafoglio come *held-to-maturity*; analogamente, la Deutsche Bank (DE), con l'adozione degli U.S. GAAP nel 2001 a seguito della quotazione al NYSE avvenuta in ottobre, ha valutato tutto il portafoglio titoli al *fair value*.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, ha fatto segnare nel 2001 un valore medio dell'11,1%, sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente; il dato al 30 giugno 2002 evidenzia un rafforzamento all'11,5%. I coefficienti di solvibilità delle singole banche sono riportati alla Tab. I.14. Le due banche svizzere e la belga KBC fanno registrare i coefficienti più elevati; agli ultimi posti, il Gruppo scandinavo Nordea, la britannica Lloyds TSB, il Crédit Agricole e le *Landesbanken* tedesche.

Dall'inizio del 1996 alla fine dell'esercizio 2001 sono stati perfezionati aumenti di capitale per 247 miliardi di euro, importo comprensivo sia degli aumenti a pagamento che dell'emissione di nuove azioni a fronte di acquisizioni. Nell'ambito di queste ultime, quelle dovute ai "megamergers" sono state, come detto in precedenza, pari a 120 miliardi di euro (¹²), poco meno della metà degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 127,8 miliardi di euro, mentre l'acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 18,6 miliardi di euro. I dividendi distribuiti sono aumentati in valore assoluto dai 14 miliardi di euro del 1996 ai 33,6 miliardi del 2001, mentre il *payout ratio* (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) si è ridotto di oltre 11 punti percentuali tra il 1996 ed il 2000, passando dal 46,6 al 35,5%, per poi far segnare un valore del 54,6% nel 2001. I dividendi dichiarati per quest'ultimo esercizio hanno fatto segnare un incremento del 15,3% rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione dell'utile netto aggregato di quasi il 25%. La Tab. I.10 evidenzia come nel periodo 1996-2001 i dividendi pagati siano stati pari ad 1,2 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l'acquisto di azioni proprie, comportando un'uscita netta di 19 miliardi di euro. Nello stesso periodo l'utile netto di esercizio è stato pari a complessivi 333,5 miliardi di euro. Gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale il volume dei mezzi patrimoniali è stato mantenuto adeguato alla consistenza degli attivi in crescita.

¹² L'importo non considera l'assegnazione in concambio di azioni Allianz, per un controvalore di 2 miliardi di euro, effettuata dalla HVB nell'ambito dell'acquisizione della Bayerische Hypotheken- und Wechsel Bank.

TABELLA I.10 – PRINCIPALI BANCHE EUROPEE: AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

| | Aumenti di capitale (1) | Acquisto di azioni proprie (2) | Dividendi pagati | |
|---------------|----------------------------|-----------------------------------|---------------------|------------|
| | EUR md (a) | EUR md (b) | EUR md (c) | c / (a-b) |
| 1996 | 6,7 | 3,4 | 14,0 | 4,2 |
| 1997 | 14,3 | 1,3 | 14,0 | 1,1 |
| 1998 | 15,8 | 3,4 | 17,5 | 1,4 |
| 1999 | 18,9 | 6,2 | 21,8 | 1,7 |
| 2000 | 45,4 | 3,4 | 26,9 | 0,6 |
| 2001 | 26,2 | 0,9 | 33,6 | 1,3 |
| Totale | 127,3 | 18,6 | 127,8 | 1,2 |

(1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. I.3.

(2) Al netto delle azioni proprie vendute.

Risultati del primo semestre 2002

Nelle Tabb. I.11 e I.12 sono riportati, rispettivamente, il conto economico del primo semestre 2002 e la situazione patrimoniale al 30 giugno; i dati si riferiscono a 30 Gruppi che forniscono i risultati semestrali. Il risultato netto del primo semestre 2002 si è attestato a 31 miliardi di euro, facendo segnare una flessione del 21,4% rispetto al corrispondente periodo del 2001. Il risultato corrente prima delle imposte è sceso dai 57,3 miliardi di euro del primo semestre 2001 ai 51,8 miliardi del 2002, e dal 29,7 al 27,5% calcolato in rapporto al totale ricavi. Il peggioramento del risultato corrente è pressoché interamente dovuto alle maggiori svalutazioni nette di crediti. Tali svalutazioni, nel primo semestre 2002, hanno raggiunto l'ammontare di 16,9 miliardi di euro, 5,6 miliardi in più del primo semestre 2001; il corrispondente indice in rapporto ai ricavi è salito di 3 punti percentuali, dal 5,9 all'8,9%. Il totale ricavi ha fatto segnare, nel 2002, una flessione di 4,3 miliardi di euro, peraltro più che compensata dalla riduzione di 4,4 miliardi dei costi operativi. La flessione dei ricavi è il risultato del miglioramento del margine di interesse, passato dal 43,1 al 47,4% del totale, e dei minori introiti per commissioni nette ed altri

ricavi operativi, a seguito del negativo andamento delle attività di *asset management* ed *investment banking*, unitamente alla riduzione dei profitti dell'attività di trading mobiliare. La diminuzione dei costi operativi è dovuta, in valori assoluti, per oltre il 60% alle minori spese per il personale, la cui incidenza sul totale ricavi si riduce, nel 2002, di 0,6 punti percentuali rispetto al semestre precedente. A tale diminuzione hanno contribuito la riduzione del personale (-1% circa rispetto al 31-12-2001) e l'area dell'investment banking a seguito dei minori "bonus" corrisposti nel periodo. Il *cost-income ratio* migliora di 0,8 punti percentuali, scendendo dal 64,4% del 2001 al 63,6% del 2002. Al peggioramento del risultato del primo semestre 2002 hanno inoltre contribuito, per circa 5 miliardi di euro, le poste straordinarie, il cui saldo è passato da +2,4 miliardi nel 2001 a -2,6 miliardi nel 2002, solo parzialmente compensate dalle minore imposte e dai minori utili di competenza di terzi.

TABELLA I.11 – CONTI ECONOMICI DEL PRIMO SEMESTRE

| | 1° semestre 2001 | | 1° semestre 2002 | | Variazione |
|---|------------------|--------------|------------------|--------------|---------------|
| | EUR m (a) | % | EUR m (b) | % | % |
| Margine lordo | 82.995 | 43,1 | 89.224 | 47,4 | 7,5 |
| Commissioni nette | 60.673 | 31,5 | 58.966 | 31,3 | - 2,8 |
| Altri ricavi operativi | 49.047 | 25,4 | 40.172 | 21,3 | - 18,1 |
| Totale ricavi | 192.715 | 100,0 | 188.362 | 100,0 | - 2,3 |
| Costo del lavoro | -72.754 | -37,8 | -70.043 | -37,2 | - 3,7 |
| Spese generali | -43.062 | -22,3 | -41.250 | -21,9 | - 4,2 |
| Svalutaz. e rivalutaz. crediti | -11.300 | -5,9 | -16.863 | -8,9 | 49,2 |
| Ammortamenti | -8.336 | -4,3 | -8.426 | -4,5 | 1,1 |
| Risultato corrente prima delle imposte | 57.263 | 29,7 | 51.780 | 27,5 | - 9,6 |
| Poste straordinarie | 2.416 | 1,3 | -2.634 | -1,4 | n.c. |
| Risultato prima delle imposte | 59.679 | 31,0 | 49.146 | 26,1 | - 17,6 |
| Imposte dell'esercizio | -16.740 | -8,7 | -15.145 | -8,0 | - 9,5 |
| Utili o perdite di terzi | -3.486 | -1,8 | -3.002 | -1,6 | - 13,9 |
| Risultato netto | 39.453 | 20,5 | 30.999 | 16,5 | - 21,4 |

Con riguardo alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2002, si riscontra una significativa riduzione della raccolta da clientela, attestata a 8.208 miliardi di euro, 224 miliardi in meno rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari ad una flessione del 2,7% in valori assoluti e di 1,1 punti percentuali in rapporto al totale attivo. Dal lato dell'attivo si riscontra una riduzione di 72 miliardi di euro degli impieghi con la clientela, corrispondenti a 0,2 punti percentuali in rapporto al totale dell'attivo, mentre la liquidità registra un aumento di 144 miliardi, pari a 1,2 punti. I conti interbancari fanno segnare ancora un saldo passivo, in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto alla fine del 2001. In flessione, in valori assoluti, i mezzi propri, che risentono del pagamento dei dividendi relativi all'esercizio precedente, sostanzialmente stabili in rapporto al totale dell'attivo.

TABELLA I.12 – SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2002

| | 31-12-2001 | | 30-6-2002 | | Variazione |
|---|-------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
| | EUR m | (a) % | EUR m | (b) % | % |
| Cassa e disponibilità | 157.898 | 1,1 | 152.734 | 1,1 | - 3,3 |
| Titoli a reddito fisso (1) | 3.340.659 | 23,6 | 3.489.572 | 24,8 | 4,5 |
| Crediti v/ istituz. creditizie | 1.811.704 | 12,8 | 1.950.628 | 13,9 | 7,7 |
| Impieghi con la clientela | 6.370.966 | 45,0 | 6.299.397 | 44,8 | - 1,1 |
| Partecipazioni | 183.746 | 1,3 | 159.470 | 1,1 | - 13,2 |
| Immobilizzazioni materiali | 146.160 | 1,0 | 135.033 | 1,0 | - 7,6 |
| Altre attività | 2.158.191 | 15,2 | 1.878.009 | 13,3 | - 13,0 |
| Totale attivo | 14.169.324 | 100,0 | 14.064.843 | 100,0 | - 0,7 |
| Debiti v/ clientela | 5.648.855 | 39,9 | 5.482.526 | 39,0 | - 2,9 |
| Obbligazioni e certificati di deposito | 2.460.366 | 17,3 | 2.413.141 | 17,2 | - 1,9 |
| Passività subordinate | 322.475 | 2,3 | 312.435 | 2,2 | - 3,1 |
| <i>Totale raccolta con la clientela</i> | <i>8.431.696</i> | <i>59,5</i> | <i>8.208.102</i> | <i>58,4</i> | <i>- 2,7</i> |
| Debiti v/ istituz. creditizie | 2.637.514 | 18,6 | 2.799.356 | 19,9 | 6,1 |
| Altre passività | 2.458.935 | 17,4 | 2.444.718 | 17,4 | - 0,6 |
| Totale passivo | 13.528.145 | 95,5 | 13.452.176 | 95,6 | - 0,6 |
| Capitale netto | 641.179 | 4,5 | 612.667 | 4,4 | - 4,4 |
| <i>di cui:</i> | | | | | |
| di competenza degli azionisti | 569.795 | 4,0 | 548.648 | 3,9 | - 3,7 |
| interessi di terzi | 71.384 | 0,5 | 64.019 | 0,5 | - 10,3 |

(1) Inclusive le azioni diverse.

APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

Germania

Le banche tedesche incluse nel campione comprendono sei Gruppi con caratteristiche peculiari. Quattro di essi sono “*Landesbanken*”, istituti a controllo pubblico (il termine può essere tradotto in “banca statale”), che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli Lander). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai Lander ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all’attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all’attività immobiliare, leasing, factoring, project financing, trading in cambi e derivati, equity investment, e, da ultimo, asset management. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all’estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica (*public mission*), quali prestiti su pegno, investimenti azionari in progetti di pubblico interesse, ma anche partecipazioni in società di gestione di lotterie e casinò. Le obbligazioni assunte dalle *Landesbanken* beneficiano della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) ⁽¹³⁾. La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di categoria (*central bank*) per oltre l’80%

¹³ La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i Landers e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria di durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sarà abolita. Le *Landesbanken* stanno predisponendo delle operazioni di spin-off allo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea.

delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken e Raiffeisenbanken*) che partecipano per oltre il 90% al suo capitale (¹⁴). Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di project finance. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione.

Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi a natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il "Gruppo" Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.666 nel marzo 2002), con circa 5,5 milioni di soci, che controllano le banche regionali (Caisses Régionales de Crédit Agricole) (48 nel marzo 2002) che, a loro volta, detengono il controllo

¹⁴ Nel settembre 2001, ma con effetti retroattivi al 1° gennaio 2001, la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

(90% del capitale fino al novembre 2001) della Caisse Nationale de Crédit Agricole (ora Crédit Agricole S.A.). Quest'ultima agisce da istituto centrale assicurando la "coesione finanziaria" del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche sopradescritte, in questo caso il bilancio consolidato comprendeva integralmente, sino all'esercizio 2000, sia le banche locali, che le banche regionali, che l'istituto centrale, per un totale di circa 3.000 entità consolidate. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell'intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell'assicurazione sulla vita, dell'asset management e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. E' stata quindi costituita una holding, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. possedute. La holding, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, detiene circa il 70% del capitale. Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale a seguito dell'emissione di certificati partecipativi riservati (quota del capitale senza diritto di voto). Il consolidato 2001 del Gruppo Crédit Agricole comprende pertanto solo le società controllate dal Crédit Agricole S.A., mentre le quote del 25% nelle casse regionali sono valutate all'equity.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.820 casse locali (società cooperative a capitale variabile con circa 5,7 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 Fédérations Régionales (costituite da un organo federativo e da una Caisse Fédérale), alle quali si affianca la Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural che opera a livello nazionale nel settore di competenza. Le casse locali sono gli azionisti della Caisse Fédérale regionale e tutti sono associati nella

Fédération Régionale che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla Caisse Fédérale. A livello nazionale vi sono la Confédération Nationale, con compiti di rappresentanza, e la Caisse Centrale du Crédit Mutuel, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle Caisses Fédérales. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono le 18 federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate, per un totale di 32 società consolidate, mentre non sono ricomprese le casse locali. Non è inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, che a fine 2001, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN, è di oltre il 94%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, a partire dal 1998, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Epargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Epargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE), controllata al 65% da 34 casse di risparmio locali (a loro volta controllate da 451 società locali di risparmio) e per il 35% dalla Caisse des Dépôts et Consignations. La CNCE, a sua volta, controlla, tra l'altro il Crédit Foncier de France¹⁵). Il Groupe Banques Populaires è stato creato nel maggio 2001 (unico bilancio consolidato disponibile è il 2001). Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 29 banche popolari cooperative. Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire un'omogeneità storica per il periodo considerato.

¹⁵ Nel 2001 i Gruppi Caisse d'Epargne e Caisse des Dépôts hanno costituito la Compagnie Financière Eulia (51,1% di Caisse de Dépôts et Consignations, 49,9% di CNCE) per operare in comune nei settori di bancassurance, asset management, private banking, investment banking e dell'immobiliare. La joint venture è operativa dal 2002.

APPENDICE 2 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo, a causa delle differenti legislazioni e delle disposizioni in materia di redazione del bilancio da parte delle rispettive autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative sono escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'equity; in Francia, sono consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'equity; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima limitatamente all'ultimo esercizio), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche inglesi valutano le attività assicurative a lungo termine secondo il metodo dell'*embedded value*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dalle attività attualmente in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali, unitamente con le plusvalenze incluse nei fondi assicurativi a lungo termine. Il calcolo viene effettuato annualmente attribuendo le differenze al conto economico.

Nei dati aggregati del campione, il risultato prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; gli investimenti sono riportati tra le "Altre attività" e le riserve tecniche tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

TABELLA I.13 - CREDITI IN SOFFERENZA

| SOCIETA' (2) | PAESE | TOTALE SOFFERENZE (1) | | | | | |
|--------------------------------------|-------|----------------------------------|------------|------------|-----------------------|------------|-------------|
| | | 1999 | | | 2000 | | |
| | | 1999 | 2000 | 2001 | 1999 | 2000 | 2001 |
| | | (% su impieghi con la clientela) | | | (% su capitale netto) | | |
| BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (3) | ES | - | - | - | - | - | - |
| BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (3) | ES | - | - | - | - | - | - |
| LLOYDS TSB GROUP (3) | GB | - | - | - | - | - | - |
| BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (3) | DE | - | - | 0 | - | - | 0,2 |
| THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP | GB | 0,7 | 0,4 | 0,4 | 7,9 | 2,7 | 3,0 |
| DANSKE BANK | DK | 0,7 | 0,4 | 0,4 | 7,9 | 6,3 | 5,8 |
| HSBC HOLDINGS | GB | 0,9 | 0,8 | 0,5 | 6,1 | 3,9 | 2,7 |
| COMMERZBANK | DE | 0,2 | 0,4 | 0,5 | 3,9 | 6,5 | 9,6 |
| BARCLAYS | GB | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 6,7 | 6,6 | 6,7 |
| NORDEA | SE | 1,2 | 0,6 | 0,6 | 14,4 | 7,4 | 7,2 |
| DEXIA | BE | 0,2 | 0,4 | 0,7 | 4,1 | 5,6 | 10,1 |
| DRESDNER BANK | DE | 0,7 | 0,8 | 0,9 | 12,0 | 14,3 | 9,8 |
| SANPAOLO IMI | IT | 2,3 | 1,0 | 1,0 | 19,8 | 12,6 | 10,5 |
| RABOBANK NEDERLAND | NL | ... | 1,1 | 1,0 | ... | 12,2 | 10,7 |
| UBS | CH | 1,5 | 1,2 | 1,1 | 14,4 | 7,5 | 6,9 |
| KBC | BE | 0,7 | 0,7 | 1,1 | 5,9 | 5,4 | 9,1 |
| HBOS (4) | GB | - | - | 1,1 | - | - | 15,0 |
| SOCIÉTÉ GÉNÉRALE | FR | 1,0 | 0,8 | 1,2 | 11,8 | 9,4 | 13,2 |
| DEUTSCHE BANK | DE | ... | ... | 1,3 | ... | ... | 13,0 |
| ABBEY NATIONAL | GB | 1,9 | 1,6 | 1,3 | 24,0 | 18,1 | 13,2 |
| CREDIT MUTUEL (5) | FR | ... | 1,5 | 1,5 | ... | 10,2 | 10,2 |
| UNICREDITO ITALIANO | IT | 2,1 | 1,8 | 1,6 | 22,7 | 17,9 | 14,7 |
| BNP PARIBAS | FR | 1,8 | 1,7 | 1,7 | 16,5 | 15,6 | 13,7 |
| CREDIT SUISSE GROUP | CH | ... | 1,9 | 1,7 | ... | 13,6 | 13,7 |
| ABN AMRO HOLDING | NL | 1,8 | 1,6 | 1,7 | 26,4 | 26,8 | 33,1 |
| CREDIT AGRICOLE | FR | 1,9 | 1,7 | 2,1 | 17,2 | 14,7 | 26,4 |
| FORTIS | BE/NL | 2,4 | 2,1 | 2,4 | 18,6 | 16,5 | 22,7 |
| CREDIT LYONNAIS | FR | 2,5 | 2,6 | 2,4 | 26,9 | 25,7 | 23,6 |
| INTESABCI | IT | 4,0 | 3,5 | 3,0 | 50,7 | 43,6 | 37,1 |
| BANK OF SCOTLAND (6) | GB | 0 | 0,4 | - | 0,6 | 5,4 | - |
| HALIFAX GROUP (6) | GB | 1,3 | 1,1 | - | 17,5 | 14,2 | - |
| Media (7) | | 1,1 | 1,0 | 1,0 | 12,7 | 9,9 | 10,2 |

(1) Al netto dei fondi rettificativi.

(2) Per le società di cui alla Tab. III che non figurano nella presente tabella, non si dispone di alcun dato per il triennio.

(3) Ove non compare il dato, le posizioni in sofferenza risultano totalmente svalutate.

(4) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(5) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(6) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

(7) Riferita a 26 Gruppi nel 1999 ed a 29 Gruppi nel 2000 e nel 2001.

TABELLA I.14 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

| SOCIETA' | PAESE | COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1) | | |
|----------------------------------|-------|------------------------------|-------------|-------------|
| | | 31/12/2000 | 31/12/2001 | 30/6/2002 |
| | | (%) | | |
| CREDIT SUISSE GROUP | CH | 18,2 | 15,7 | 15,5 |
| KBC | BE | 16,0 | 14,7 | 14,7 |
| UBS | CH | 15,7 | 14,8 | 14,5 |
| FORTIS | BE/NL | 11,8 | 13,5 | 13,5 |
| HSBC HOLDINGS | GB | 13,3 | 13,0 | 13,5 |
| BARCLAYS | GB | 11,0 | 12,5 | 12,9 |
| DEUTSCHE BANK | DE | 12,6 | 12,1 | 12,8 |
| BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA | ES | 11,9 | 12,6 | 12,5 |
| THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP | GB | 11,5 | 11,5 | 11,8 |
| UNICREDITO ITALIANO | IT | 8,5 | 11,0 | 11,7 |
| BNP PARIBAS | FR | 10,1 | 10,6 | 11,6 |
| DEXIA | BE | 9,8 | 11,5 | 11,5 |
| SOCIÉTÉ GÉNÉRALE | FR | 12,5 | 11,5 | ... |
| ABBAY NATIONAL | GB | 13,5 | 11,5 | 11,3 |
| DRESDNER BANK | DE | 11,8 | 11,4 | 11,0 |
| HBOS (2) | GB | - | 10,6 | 11,0 |
| CREDIT LYONNAIS | FR | 11,0 | 10,1 | 11,0 |
| BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO | ES | 10,9 | 12,8 | 10,9 |
| ABN AMRO HOLDING | NL | 10,4 | 10,9 | 10,8 |
| COMMERZBANK | DE | 9,9 | 10,3 | 10,5 |
| DANSKE BANK | DK | 9,6 | 10,3 | 10,4 |
| ING GROEP | NL | 10,7 | 10,6 | 10,3 |
| RABOBANK NEDERLAND | NL | 10,6 | 10,5 | 10,3 |
| BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK | DE | 10,0 | 10,3 | 10,3 |
| INTESABCI | IT | 9,0 | 9,3 | 10,3 |
| CREDIT MUTUEL (3) | FR | 11,0 | 10,3 | ... |
| BANKGESELLSCHAFT BERLIN | DE | 5,1 | 9,4 | 10,2 |
| SANPAOLO IMI | IT | 9,1 | 9,5 | 10,0 |
| BAYERISCHE LANDESBANK | DE | 10,1 | 9,7 | ... |
| NORDDEUTSCHE LANDESBANK | DE | 9,0 | 9,7 | ... |
| CREDIT AGRICOLE | FR | 10,2 | 9,1 | 9,6 |
| WESTDEUTSCHE LANDESBANK | DE | 9,8 | 9,6 | ... |
| LLOYDS TSB GROUP | GB | 9,4 | 9,2 | 9,5 |
| DZ BANK | DE | 9,2 | 9,5 | ... |
| NORDEA | SE | 9,4 | 9,1 | 8,9 |
| KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU | DE | ... | ... | ... |
| LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG | DE | ... | ... | ... |
| BANK OF SCOTLAND (4) | GB | 11,6 | - | - |
| HALIFAX GROUP (4) | GB | 10,7 | - | - |
| Media (5) | | 11,0 | 11,1 | 11,5 |

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischiosità. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(3) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(4) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

(5) Riferita a 36 Gruppi nel 2000, a 35 Gruppi nel 2001 ed a 29 Gruppi nel 2002.

II. STATISTICHE

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

| | 1995 | | 1996 | | 1997 | | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|
| | EUR m | % |
| Ricavi finanziari | 504.543 | | 509.181 | | 556.267 | | 599.852 | | 617.991 | | 765.887 | | 795.928 | |
| Costo del denaro | -380.297 | | -378.288 | | -416.064 | | -453.798 | | -458.454 | | -596.405 | | -612.863 | |
| Margine lordo | 124.246 | 59,5 | 130.892 | 57,3 | 140.202 | 54,0 | 146.054 | 51,9 | 159.537 | 48,6 | 169.481 | 43,7 | 183.064 | 45,2 |
| Commissioni attive ed altri ricavi | 70.713 | 33,8 | 80.904 | 35,4 | 101.820 | 39,2 | 118.442 | 42,1 | 147.631 | 44,9 | 178.825 | 46,1 | 184.315 | 45,6 |
| Commissioni passive ed altri oneri | -12.693 | -6,1 | -15.017 | -6,6 | -19.291 | -7,4 | -20.728 | -7,4 | -29.642 | -9,0 | -28.873 | -7,4 | -31.933 | -7,9 |
| Dividendi e quote di utili | 6.879 | 3,3 | 7.891 | 3,5 | 9.701 | 3,7 | 10.576 | 3,8 | 11.640 | 3,5 | 15.367 | 4,0 | 16.074 | 4,0 |
| Utili e perdite su operazioni finanziarie | 19.813 | 9,5 | 23.722 | 10,4 | 27.353 | 10,5 | 26.989 | 9,6 | 39.356 | 12,0 | 53.448 | 13,8 | 53.095 | 13,1 |
| Totale ricavi | 208.959 | 100,0 | 228.393 | 100,0 | 259.788 | 100,0 | 281.334 | 100,0 | 328.523 | 100,0 | 388.250 | 100,0 | 404.617 | 100,0 |
| Costo del lavoro | -81.770 | -39,1 | -86.650 | -37,9 | -97.136 | -37,4 | -102.524 | -36,4 | -120.652 | -36,7 | -142.986 | -36,8 | -152.967 | -37,8 |
| Spese generali | -46.308 | -22,2 | -49.972 | -21,9 | -58.126 | -22,4 | -64.600 | -23,0 | -71.944 | -21,9 | -83.755 | -21,6 | -93.638 | -23,1 |
| Svalutazione e rivalutazione di crediti | -22.926 | -11,0 | -24.273 | -10,6 | -23.965 | -9,2 | -31.515 | -11,2 | -26.197 | -8,0 | -24.926 | -6,4 | -36.674 | -9,1 |
| Ammortamenti | -10.736 | -5,1 | -11.619 | -5,1 | -12.405 | -4,8 | -13.426 | -4,8 | -15.484 | -4,7 | -18.242 | -4,7 | -18.824 | -4,7 |
| Risultato corrente prima delle imposte | 47.217 | 22,6 | 55.877 | 24,5 | 68.154 | 26,2 | 69.268 | 24,6 | 94.244 | 28,7 | 118.340 | 30,5 | 102.513 | 25,3 |
| Ammortamento avviamento | -1.035 | -0,5 | -1.156 | -0,5 | -2.925 | -1,1 | -3.389 | -1,2 | -3.370 | -1,0 | -5.640 | -1,5 | -9.733 | -2,4 |
| Accantonamenti per rischi su crediti | -369 | -0,2 | -1.298 | -0,6 | -814 | -0,3 | -339 | -0,1 | -247 | -0,1 | -1.108 | -0,3 | -204 | -0,1 |
| Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali | -706 | -0,3 | -2.336 | -1,0 | -2.073 | -0,8 | -770 | -0,3 | -2.460 | -0,7 | -761 | -0,2 | -288 | -0,1 |
| Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate | -588 | -0,3 | -1.161 | -0,5 | 220 | 0,1 | -966 | -0,3 | 139 | 0,0 | -725 | -0,2 | -5.025 | -1,2 |
| Proventi ed oneri straordinari | 1.559 | 0,7 | -962 | -0,4 | -2.149 | -0,8 | 10.452 | 3,7 | 11.445 | 3,5 | 16.070 | 4,1 | 10.716 | 2,6 |
| Risultato prima delle imposte | 46.078 | 22,1 | 48.962 | 21,4 | 60.412 | 23,3 | 74.255 | 26,4 | 99.751 | 30,4 | 126.175 | 32,5 | 97.979 | 24,2 |
| Imposte relative all'esercizio | -15.011 | -7,2 | -17.545 | -7,7 | -18.754 | -7,2 | -23.766 | -8,4 | -28.855 | -8,8 | -32.548 | -8,4 | -25.927 | -6,4 |
| Utili o perdite di competenza di terzi | -2.282 | -1,1 | -2.607 | -1,1 | -3.405 | -1,3 | -3.207 | -1,1 | -4.228 | -1,3 | -6.535 | -1,7 | -6.624 | -1,6 |
| Risultato netto di competenza degli azionisti | 28.783 | 13,8 | 28.809 | 12,6 | 38.252 | 14,7 | 47.280 | 16,8 | 66.667 | 20,3 | 87.091 | 22,4 | 65.426 | 16,2 |
| <i>Dividendi dichiarati</i> | <i>13.153</i> | <i>6,3</i> | <i>13.418</i> | <i>5,9</i> | <i>17.216</i> | <i>6,6</i> | <i>19.831</i> | <i>7,0</i> | <i>24.779</i> | <i>7,5</i> | <i>30.956</i> | <i>8,0</i> | <i>35.696</i> | <i>8,8</i> |

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

| | 1995 | | 1996 | | 1997 | | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | |
|--|------------------|--------------|------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | EUR m | % | EUR m | % | EUR m | % | EUR m | % | EUR m | % | EUR m | % | EUR m | % |
| Cassa e disponibilità | 57.665 | 0,7 | 66.239 | 0,7 | 76.107 | 0,7 | 79.277 | 0,7 | 125.653 | 1,0 | 132.200 | 0,9 | 166.760 | 1,0 |
| Titoli a reddito fisso | 1.323.960 | 16,2 | 1.564.215 | 17,4 | 1.907.212 | 18,2 | 2.166.490 | 19,2 | 2.555.972 | 19,6 | 2.903.366 | 19,3 | 3.389.023 | 20,7 |
| Crediti v/ istituzioni creditizie | 1.809.194 | 22,1 | 1.927.833 | 21,4 | 2.155.976 | 20,6 | 2.149.998 | 19,1 | 2.196.199 | 16,8 | 2.389.173 | 15,9 | 2.466.082 | 15,1 |
| Impieghi con la clientela | 4.029.255 | 49,2 | 4.353.096 | 48,3 | 4.913.930 | 46,9 | 5.149.556 | 45,7 | 5.892.005 | 45,1 | 6.730.466 | 44,8 | 7.187.863 | 43,9 |
| Totale impieghi e disponibilità | 7.220.075 | 88,2 | 7.911.384 | 87,8 | 9.053.226 | 86,4 | 9.545.321 | 84,7 | 10.769.830 | 82,4 | 12.155.206 | 80,9 | 13.209.729 | 80,8 |
| Azioni diverse | 115.291 | 1,4 | 146.797 | 1,6 | 190.223 | 1,8 | 233.229 | 2,1 | 364.017 | 2,8 | 479.729 | 3,2 | 458.456 | 2,8 |
| Partecipazioni | 80.499 | 1,0 | 81.553 | 0,9 | 89.239 | 0,9 | 119.854 | 1,1 | 146.278 | 1,1 | 173.297 | 1,2 | 201.413 | 1,2 |
| Oneri pluriennali | 3.154 | 0,0 | 3.187 | 0,0 | 4.592 | 0,0 | 6.144 | 0,1 | 7.309 | 0,1 | 19.128 | 0,1 | 18.447 | 0,1 |
| Immobilizzazioni materiali | 107.310 | 1,3 | 108.651 | 1,2 | 116.377 | 1,1 | 122.444 | 1,1 | 135.895 | 1,0 | 151.070 | 1,0 | 163.921 | 1,0 |
| Altre attività | 653.068 | 8,0 | 751.247 | 8,3 | 1.020.621 | 9,7 | 1.223.858 | 10,9 | 1.609.364 | 12,3 | 1.942.807 | 12,9 | 2.187.146 | 13,4 |
| Totale (a) | 8.179.400 | 99,9 | 9.002.821 | 99,9 | 10.474.280 | 99,9 | 11.250.853 | 99,9 | 13.032.695 | 99,7 | 14.921.240 | 99,3 | 16.239.116 | 99,3 |
| Debiti v/ istituzioni creditizie | 2.084.985 | 25,5 | 2.278.982 | 25,3 | 2.569.204 | 24,5 | 2.574.354 | 22,9 | 2.834.841 | 21,7 | 3.201.798 | 21,3 | 3.320.987 | 20,3 |
| Debiti v/ clienti | 3.344.860 | 40,9 | 3.618.242 | 40,1 | 4.160.677 | 39,7 | 4.321.092 | 38,4 | 4.782.547 | 36,6 | 5.502.779 | 36,6 | 6.156.909 | 37,6 |
| Obbligazioni e certificati di deposito | 1.495.936 | 18,3 | 1.650.120 | 18,3 | 1.866.625 | 17,8 | 2.146.110 | 19,1 | 2.590.325 | 19,8 | 2.907.586 | 19,3 | 3.174.688 | 19,4 |
| Passività subordinate | 144.219 | 1,8 | 162.764 | 1,8 | 196.637 | 1,9 | 207.867 | 1,8 | 272.620 | 2,1 | 318.211 | 2,1 | 362.559 | 2,2 |
| Totale provvista | 7.070.001 | 86,4 | 7.710.110 | 85,6 | 8.793.145 | 83,9 | 9.249.424 | 82,1 | 10.480.334 | 80,2 | 11.930.376 | 79,4 | 13.015.144 | 79,6 |
| Fondo anzianità dipendenti | 20.456 | 0,2 | 20.795 | 0,2 | 21.051 | 0,2 | 25.712 | 0,2 | 29.278 | 0,2 | 41.324 | 0,3 | 36.755 | 0,2 |
| Fondo imposte differite | 12.880 | 0,2 | 15.272 | 0,2 | 19.672 | 0,2 | 24.919 | 0,2 | 35.704 | 0,3 | 41.873 | 0,3 | 40.112 | 0,2 |
| Fondo rischi su crediti | 7.547 | 0,1 | 7.600 | 0,1 | 7.500 | 0,1 | 7.640 | 0,1 | 6.579 | 0,1 | 8.273 | 0,1 | 7.732 | 0,0 |
| Altre passività | 730.591 | 8,9 | 896.900 | 10,0 | 1.230.049 | 11,7 | 1.501.482 | 13,3 | 1.981.183 | 15,2 | 2.362.250 | 15,7 | 2.554.702 | 15,6 |
| Totale passivo (b) | 7.841.478 | 95,8 | 8.650.678 | 96,0 | 10.071.418 | 96,1 | 10.809.179 | 96,0 | 12.533.080 | 95,9 | 14.384.099 | 95,7 | 15.654.447 | 95,7 |
| Avviamento (c) | 7.125 | 0,1 | 9.027 | 0,1 | 9.838 | 0,1 | 13.681 | 0,1 | 33.344 | 0,3 | 109.439 | 0,7 | 118.828 | 0,7 |
| Capitale netto (a-b+c) | 345.046 | 4,2 | 361.171 | 4,0 | 412.701 | 3,9 | 455.355 | 4,0 | 532.959 | 4,1 | 646.580 | 4,3 | 703.497 | 4,3 |
| <i>rappresentato da:</i> | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Capitale sociale | 60.913 | 0,7 | 62.006 | 0,7 | 66.271 | 0,6 | 68.629 | 0,6 | 72.274 | 0,6 | 71.769 | 0,5 | 85.270 | 0,5 |
| Riserve | 262.384 | 3,2 | 277.313 | 3,1 | 320.817 | 3,1 | 357.880 | 3,2 | 420.105 | 3,2 | 514.812 | 3,4 | 553.139 | 3,4 |
| Azioni proprie | -2.592 | 0,0 | -3.942 | 0,0 | -5.462 | -0,1 | -6.489 | -0,1 | -9.576 | -0,1 | -11.210 | -0,1 | -9.111 | -0,1 |
| Totale | 320.706 | 3,9 | 335.377 | 3,7 | 381.627 | 3,6 | 420.021 | 3,7 | 482.803 | 3,7 | 575.372 | 3,8 | 629.299 | 3,8 |
| Interessi di terzi | 24.340 | 0,3 | 25.794 | 0,3 | 31.073 | 0,3 | 35.333 | 0,3 | 50.155 | 0,4 | 71.208 | 0,5 | 74.198 | 0,5 |
| Raccolta con la clientela | 4.985.016 | 60,9 | 5.431.127 | 60,3 | 6.223.940 | 59,4 | 6.675.070 | 59,3 | 7.645.493 | 58,5 | 8.728.577 | 58,1 | 9.694.157 | 59,3 |
| Totale attivo (a+c) | 8.186.525 | 100,0 | 9.011.849 | 100,0 | 10.484.119 | 100,0 | 11.264.534 | 100,0 | 13.066.040 | 100,0 | 15.030.679 | 100,0 | 16.357.944 | 100,0 |

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

| | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|-------------------------------------|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Numero complessivo dei dipendenti | 1.655.066 (1) | 1.705.721 | 1.805.734 | 1.876.825 | 1.979.830 | 2.120.516 | 2.186.251 |
| di cui: nel Paese d'origine (%) (2) | ... | 73,8 | 69,5 | 67,3 | 65,3 | 58,4 | 54,0 |
| all'estero (%) (2) | ... | 26,2 | 30,5 | 32,7 | 34,7 | 41,6 | 46,0 |

(1) Relativo a 53 società delle 56 complessivamente considerate.
(2) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 57% nel 1996 e nel 1997, il 64% nel 1998, il 70% nel 1999 e l'88% nel 2000 e nel 2001 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

| | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|---|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Raccolta con la clientela per dipendente ('000 EUR) (1) | 2.970 (2) | 3.240 | 3.562 | 3.675 | 3.990 | 4.252 | 4.585 |
| Impieghi con la clientela per dipendente ('000 EUR) (1) | 2.419 (2) | 2.597 | 2.813 | 2.835 | 3.075 | 3.278 | 3.399 |
| Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1) | 49 (2) | 52 | 56 | 57 | 64 | 71 | 74 |
| Cost / income ratio (%) | 66,4 | 64,9 | 64,5 | 64,2 | 63,3 | 63,1 | 65,6 |
| Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%) | 11,0 | 10,6 | 9,2 | 11,2 | 8,0 | 6,4 | 9,1 |
| Dividendi dichiarati / Risultato netto (%) | 45,7 | 46,6 | 45,0 | 41,9 | 37,2 | 35,5 | 54,6 |
| ROE (%) | 9,9 | 9,4 | 11,1 | 12,7 | 16,0 | 17,8 | 11,6 |
| ROA (%) | 0,4 | 0,3 | 0,4 | 0,4 | 0,5 | 0,6 | 0,4 |
| Crediti in sofferenza / Impieghi con la clientela (%) (4) | 2,3 | 1,8 | 1,3 | 1,2 | 1,1 | 1,0 | 1,0 |
| Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (4) | 24,7 | 20,8 | 15,4 | 14,0 | 12,7 | 9,9 | 10,2 |
| Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%) | 102,1 | 102,6 | 103,0 | 103,2 | 102,8 | 101,9 | 101,5 |
| Attività immobilizzate / Capitale netto (%) | 57,4 | 56,0 | 53,3 | 57,6 | 60,6 | 70,1 | 71,4 |

Raccolta con la clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.
Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.
(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.
(2) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 96,8% del totale attivo del campione.
(3) Al netto delle rivalutazioni.
(4) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 40,4% nel 1995, il 44,3% nel 1996, il 54,8% nel 1997, il 58,8% nel 1998, il 71% nel 1999, l'80% nel 2000 e l'85,6% nel 2001 degli impieghi con la clientela del campione.

III. CRITERI METODOLOGICI

Le società

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari europei. Il criterio di selezione adottato è stato quello del totale dell'attivo di bilancio.

Le società, per far parte del campione, debbono rappresentare una quota significativa del totale di bilancio aggregato delle banche europee. Tale significatività è stata definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato non sono state incluse.

I dati statistici sono stati elaborati sulla base dei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2001 e 2002.

TABELLA III - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

| <i>BANCHE</i> | 2001 | | |
|---|--------------------------|--------------------------|-------------------|
| | <i>TOTALE RICAVI</i> | <i>TOTALE ATTIVO</i> | <i>DIPENDENTI</i> |
| | <i>EUR m</i> | <i>EUR m</i> | <i>No.</i> |
| 1 DEUTSCHE BANK (DE) (#) | 26.503 | 918.222 | 94.782 |
| 2 UBS (CH) (#) | 25.756 | 845.166 | 70.530 |
| 3 BNP PARIBAS (FR) (#) | 17.678 | 825.288 | 85.194 |
| 4 HSBC HOLDINGS (GB) (#) | 29.438 | 789.080 | 176.682 |
| 5 BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (1) (#) | 10.795 | 728.170 | 69.520 |
| 6 ING GROEP (NL) (#) | 14.677 | 705.119 | 111.998 |
| 7 CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#) | 22.796 | 686.038 | 80.119 |
| 8 THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#) | 22.325 | 606.051 | 105.700 |
| 9 ABN AMRO HOLDING (NL) (#) | 18.834 | 597.363 | 112.206 |
| 10 BARCLAYS (GB) (#) | 18.597 | 586.102 | 78.700 |
| 11 HBOS (GB) (2) (#) | 10.896 | 513.180 | 65.848 |
| 12 SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#) | 13.856 | 512.499 | 86.574 |
| 13 DRESDNER BANK (DE) (3) | 9.456 | 506.683 | 48.455 |
| 14 COMMERZBANK (DE) (#) | 7.021 | 501.312 | 38.355 |
| 15 CREDIT AGRICOLE (FR) (#) | 7.018 | 494.345 | 28.753 |
| 16 FORTIS (BE / NL) (#) | 10.042 | 475.514 | 66.210 |
| 17 WESTDEUTSCHE LANDESBANK (DE) (*) | 4.535 | 431.910 | 14.674 |
| 18 LLOYDS TSB GROUP (GB) (#) | 14.202 | 388.687 | 88.402 |
| 19 DZ BANK (DE) | 3.762 | 364.582 | 26.651 |
| 20 RABOBANK NEDERLAND (NL) (#) | 7.825 | 363.619 | 50.942 |
| 21 BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (ES) (#) | 15.854 | 355.903 | 115.957 |
| 22 ABBEY NATIONAL (GB) (#) | 6.943 | 353.108 | 30.570 |
| 23 DEXIA (BE) (#) | 5.723 | 351.250 | 22.106 |
| 24 BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*) | 2.789 | 325.826 | 8.521 |
| 25 CREDIT MUTUEL (FR) (4) | 7.609 | 320.684 | 53.108 |
| 26 INTESABCI (IT) (#) | 11.185 | 314.891 | 71.017 |
| 27 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (ES) (#) | 13.458 | 305.471 | 102.721 |
| 28 LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*) | 2.347 | 300.019 | 10.687 |
| 29 KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (DE) (*) | 1.410 | 245.744 | 2.541 |
| 30 NORDEA (SE) (#) (5) | 5.761 | 241.549 | 37.555 |
| 31 KBC (BE) (#) | 5.354 | 227.902 | 47.078 |
| 32 UNICREDITO ITALIANO (IT) (#) | 9.973 | 208.388 | 64.350 |
| 33 DANSKE BANK (DK) (#) | 3.940 | 206.787 | 18.000 |
| 34 CREDIT LYONNAIS (FR) (#) | 6.729 | 202.365 | 41.349 |
| 35 NORDDEUTSCHE LANDESBANK (DE) (*) | 1.619 | 199.855 | 8.137 |
| 36 BANKGESELLSCHAFT BERLIN (DE) (*) (#) | 1.921 | 189.091 | 16.776 |
| 37 SANPAOLOIMI (IT) (#) | 5.990 | 170.181 | 35.483 |
| 38 ARGENTARIA (ES) (6) | - | - | - |
| 39 BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (7) | - | - | - |
| 40 BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (8) | - | - | - |
| 41 BANK AUSTRIA (AT) (9) | - | - | - |
| 42 BANK OF SCOTLAND (GB) (10) | - | - | - |
| 43 BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (11) | - | - | - |
| 44 BANQUE INDOSUEZ (FR) (12) | - | - | - |
| 45 BAYERISCHE HYPOTHEKEN-UND WECHSEL-BANK (DE) (13) | - | - | - |
| 46 CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (14) | - | - | - |
| 47 KREDITANSTALT (AT) (15) | - | - | - |
| 48 GENERALE DE BANQUE (BE) (16) | - | - | - |
| 49 HALIFAX GROUP (GB) (10) | - | - | - |

| <i>BANCHE</i> | 2001 | | |
|--|--------------------------|--------------------------|-------------------|
| | <i>TOTALE RICAVI</i> | <i>TOTALE ATTIVO</i> | <i>DIPENDENTI</i> |
| | <i>EUR m</i> | <i>EUR m</i> | <i>No.</i> |
| 50 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (17) (*) | - | - | - |
| 51 MERITA (FI) (18) | - | - | - |
| 52 NATIONAL WESTMINSTER BANK(GB) (19) | - | - | - |
| 53 NORDBANKEN (SE) (18) | - | - | - |
| 54 PARIBAS (FR) (20) | - | - | - |
| 55 REALDANMARK (DK) (21) | - | - | - |
| 56 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (22) | - | - | - |
| 57 UNIDANMARK (DK) (23) | - | - | - |
| TOTALE | 404.617 | 16.357.944 | 2.186.251 |

(#) Società quotata in Borsa.

(*) Società a controllo pubblico.

(1) Münchener Ruck. è il maggiore azionista con il 25,6% al 31/12/2001.

(2) Costituita nel 2001 dalla fusione tra Bank of Scotland e Halifax Group.

(3) Il Gruppo Allianz possiede il 95,6% del capitale al 15/3/2002.

(4) Dati aggregati comprensivi del Crédit Mutuel e del Crédit Industriel et Commercial-CIC; CIC non è consolidato nei conti ufficiali del Crédit Mutuel.

(5) Lo Stato svedese è il maggior azionista con il 18,3% al 31/12/2001.

(6) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria.

(7) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa. Nel 2001 la Banca Commerciale Italiana è stata incorporata dalla Banca Intesa, che ha assunto la denominazione di IntesaBci.

(8) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano.

(9) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.

(10) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.

(11) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.

(12) Acquisita dal Crédit Agricole nel 1996.

(13) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank.

(14) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.

(15) Acquisita dalla Bank Austria nel 1997.

(16) Acquisita dalla Fortis nel 1998.

(17) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.

(18) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea).

(19) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.

(20) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.

(21) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.

(22) Fusa nella UBS nel 1998.

(23) Acquisita dalla Nordea nel 2000.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi.

Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)

Via del Lauro 7, 20121 Milano

Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail res@mbres.it

Internet: <http://www.mbres.it>